

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO INUTILI STATIZZAZIONI

UNA STATIZZAZIONE A SPROPOSITO

Risulta veramente necessario modificare i principi che reggono la nostra assicurazione responsabilità civile per veicoli a motore e biciclette ? Ogni cittadino responsabile si porrà di certo questa domanda prima di esprimere il proprio voto il 26 settembre prossimo.

In favore di una modifica che tende a conferire sempre maggiori responsabilità allo Stato e infine sostituire l'economia di mercato con un'economia di Stato, si possono trovare motivazioni di ordine ideologico. E questo è l'atteggiamento assunto dalla Federazione svizzera del personale dei servizi pubblici (VPOD), autrice dell'iniziativa che appunto sarà messa in votazione popolare tra qualche settimana. Il suo segretario, il consigliere nazionale Renschler, ha dichiarato in occasione dell'ultimo congresso della VPOD, che quest'ultima, in qualità di sindacato non potrebbe in nessun caso accontentarsi di far beneficiare maggiormente i salariati degli errori fondamentali del sistema capitalista e, così, rinforzare ulteriormente la posizione di chi sta ai posti di comando e contribuire al mantenimento del sistema.

Secondo un altro argomento presentato dai promotori dell'iniziativa, solo un'impresa di stato sarebbe in grado di gestire convenientemente un'assicurazione obbligatoria. E quali esempi si propongono AVS, AI e l'assicurazione infortuni, tutte tre assicurazioni dello Stato.

Se si procedesse in questo ordine di idee, si arriverebbe presto a esigere dallo Stato che fabbrichi e fornisca tutto quanto è necessario al benessere generale. Così la posa dei segnali della circolazione stradale spetta esclusivamente alle autorità: e le loro dimensioni sono fissate in maniera categorica, al centimetro: a nessuno, tuttavia, passa per la mente di chiedere allo Stato che fabbrichi egli stesso tutti i segnali indicatori che appaiono sulle nostre strade. La stessa cosa capita per l'assicurazione obbligatoria. Dove arriveremmo se si affidasse allo Stato il compito di assicurare la responsabilità civile delle centrali nucleari, degli aerei, dei battelli, quella dei cacciatori, delle guide di montagna e dei monitori di sci ?

Rimane, finalmente, la questione, decisiva, di sapere se sì o no un'assicurazione federale servirebbe meglio gli interessi del detentore di veicolo e quelli del contribuente, più di quanto non lo faccia l'assicurazione privata.

L'esperienza indica che l'impresa privata si adegua meglio alle circostanze più di un'amministrazione obbligata a seguire per filo e per segno ogni disposizione. Il gioco della concorrenza tra le compagnie di assicurazione va a profitto degli assicurati: i responsabili di una compagnia privata hanno tutto l'interesse di mantenere i propri clienti, il che non è il caso per un funzionario di un'impresa che gode del monopolio. Tutti noi traiamo vantaggi notevoli da tale situazione e non abbiamo nessun interesse a modificarla. Solo una fiducia cieca nello Stato e nella sua organizzazione può far credere che una gestione federale sarebbe più adatta ad occuparsi dell'assicurazione responsabilità civile. Le affermazioni, secondo le quali i benefici realizzati dalle compagnie private sarebbero mirabolanti, sono semplicemente false. Le autorità di sorveglianza tollerano un utile del 3% sui premi incassati, il che è inferiore a quel che si pratica generalmente in materia di prestazioni di servizi obbligatori o di merci di prima necessità. Ricordiamo pure che il 74% dei premi incassati sono destinati al regolamento dei sinistri, campo in cui un'assicurazione di Stato non potrebbe nemmeno lei fare economie.

I promotori dell'iniziativa vogliono un'organizzazione federale che godrebbe di monopolio. Occorrerebbe quindi espropriare le società nel settore dell'assicurazione RC, il che provocherebbe conseguenze disastrose per quelle che lavorano all'estero. E' impossibile valutare, anche approssimativamente, l'ammontare delle somme che occorrerebbe destinare per indennizzare le compagnie di assicurazione espropriate. La statizzazione dell'assicurazione RC porterebbe a un rigonfiamento dell'apparato statale e a un aumento sostanziale del numero dei funzionari.

Risulta quindi chiaro che un'assicurazione di Stato avrebbe più inconvenienti che vantaggi. Per questi motivi rispondiamo con un deciso NO all'iniziativa della VPOD.

* * *